

REGIONE LOMBARDIA
PROGRAMMA REGIONALE FSE+ 2021-2027

Strategia di sviluppo urbano sostenibile
PONTI, CERNIERE E MODELLI GESTIONALI PER LA RIGENERAZIONE URBANA
(Priorità 2, ESO4.6, Azione F.4)

SCHEDA DESCRIZIONE INTERVENTO
Interventi per lo sviluppo di servizi educativi e formativi di qualità

AZIONE 5 – OLTRE LA DIDATTICA: UNA SCUOLA APERTA E DIFFUSA

1 Bisogni, obiettivi e risultati attesi

La presente azione coinvolge il **polo scolastico di via Tevere**, formato dalla scuola primaria Franceschini, dalla secondaria Manzoni, dalla materna privata Banfi e dal futuro nido che sorgerà all'angolo con via San Martino (in corso di realizzazione) e la **scuola Frontini di Lucernate**.

Le scuole dell'ambito di progetto sono sempre più chiamate a reinventare il proprio ruolo all'interno della città per **offrire una didattica che sia capace di rispondere ai mutamenti della società e ai bisogni dei minori**, esigenza che si è resa ancor più evidente nel contesto dell'emergenza pandemica. Questo rinnovamento comporta però un contestuale ripensamento delle attività che la scuola realizza, sia in ambito curriculare che extracurriculare, un adeguamento degli spazi affinché siano in grado di ospitare nuove attività e funzioni, oltre che un miglioramento delle competenze del personale scolastico e della Comunità educante perché siano davvero in grado di offrire una didattica rinnovata.

Da tempo le scuole rhodensi, in concerto con altre realtà sociali e educative del territorio hanno avviato percorsi di rinnovamento delle competenze e quindi dei servizi offerti sia agli studenti e alle studentesse che all'intera comunità, ma **nel panorama degli interventi sociali e educativi è stata riscontrata una frammentazione** sul medesimo territorio e spesso nel medesimo istituto scolastico, talvolta in contrasto tra di loro e in assenza di una regia territoriale univoca. Anche nelle stesse scuole si agisce sull'emergenza attivando interventi a spot a cura di enti esterni che risultano essere poco efficaci in assenza di una programmazione di lungo termine.

Un tentativo di risposta alle criticità e ai bisogni qui evidenziati è stato il **progetto "Una scuola condivisa"**, promosso dal terzo settore territoriale di concerto con il Comune, alcuni istituti comprensivi cittadini ed università nel periodo 2019-2022: un progetto finanziato da *"Impresa Sociale con i bambini"* nell'ambito del programma di contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica. L'iniziativa ha favorito la sperimentazione di un modello didattico orientato alla felicità dei bambini e la promozione di un **modello di "Scuola Aperta e Diffusa"** basato sull'interazione biunivoca tra territorio e scuola.

Il progetto prevedeva, tra le sue azioni, la valorizzazione degli ambienti scolastici e dei luoghi di apprendimento incentivando la collaborazione e l'empowerment tra i soggetti della Comunità Educante e un miglioramento della scuola pubblica nell'ottica del passaggio da *"Didattica delle Conoscenze"* a *"Didattica delle Competenze"*, in linea con le

indicazioni europee. Inoltre, ha posto l'attenzione sulle politiche pubbliche per promuovere attività in grado di contrastare l'abbandono scolastico e la povertà educativa. La programmazione didattica ha riguardato l'ambito linguistico, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale e corporeo/emozionale, per permettere l'acquisizione di competenze trasversali relazionali e di prevenzione al disagio.

L'azione 5 – Oltre la didattica: una scuola aperta e diffusa nasce dalla volontà della Dirigenza Scolastica e dei gestori del MAST di entrare in sinergia e di proporre il potenziamento della didattica sperimentale basandosi sul modello di Scuola Aperta e Diffusa già sperimentato dalla Scuola Franceschini, per replicarlo nell'Istituto Scolastico anche con il coinvolgimento dell'intera Comunità educante attiva sul territorio. Il potenziamento di esperienze e realtà già presenti sul territorio e la loro messa in rete è in linea con l'approccio integrato adottato dall'intera Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile del Comune di Rho ed esplicitato nell'Azione 7 "Capacity Building della comunità".

L'azione si pone dunque l'**obiettivo** di:

- **Favorire l'implementazione di una didattica sperimentale** nell'Istituto Comprensivo Franceschini, promuovendo attività innovative in ambito sia curriculare ed extracurriculare, in un'ottica integrata, e promuovendo un nuovo uso degli spazi scolastici (in sinergia con le Azioni 1.02 "*Lucernate: dimensione umana e sostenibilità ambientale*", 3.01 "*Rifunzionalizzazione degli spazi della scuola di via Tevere*" e 1.03b "*Il fiume e la città – luoghi e funzioni*") che consenta alla scuola di rispondere più efficacemente ai bisogni educativi dei minori e di diventare un punto di riferimento per l'intera comunità.
- **Potenziare il ruolo delle agenzie educative territoriali** in termini di riconoscibilità, fruibilità e interconnessione sul territorio.
- **Costruire un modello di empowerment della comunità territoriale** che preveda il coinvolgimento attivo di minori, studenti, genitori, Terzo Settore e cittadini nella progettazione e implementazione delle attività didattiche aperte al territorio.
- **Costruire un modello di governance** capace di mettere in rete soggetti e iniziative educative e sociali, superando la frammentazione e favorendo l'integrazione, per rendere le politiche educative e sociali più efficaci nel breve, medio e lungo periodo (in sinergia con le Azioni 4 "MAST+", 7 "Capacity Building di Comunità" e 8 "*Agricoltura sociale sviluppo di comunità*").

L'Azione intende dunque rivolgersi ai seguenti **target**:

- **Minori**, quale target principale, per migliorare le loro condizioni di crescita ed apprendimento in un'ottica di riduzione delle condizioni di svantaggio sociale, dispersione e disagio scolastico, grazie alla diversificazione e l'implementazione dell'offerta didattica (stili di insegnamento/apprendimento orientati alle competenze), al sensibile aumento dell'offerta educativa ed orientativa sia in orario scolastico che extrascolastico (Scuola Aperta e Diffusa), alla condivisione e rafforzamento della Comunità Educante.
- **Scuole e comunità educante**, attraverso la promozione di spazi di apprendimento cooperativo a supporto della progettazione e implementazione di una nuova didattica.
- **Contesto**, cioè i diversi soggetti coinvolti nella governance dei servizi educativi e sociali (Scuole, Pubblica Amministrazione, Privato Sociale, Comunità Educante, ecc.).

2 Attività e realizzazioni, incluse le modalità di attuazione e coinvolgimento dei destinatari¹

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati, l'Azione prevede la realizzazione delle seguenti **sotto-azioni e relative attività**:

2.1 CO-DESIGN STRATEGICO

L'esperienza condotta nell'ambito del progetto "Una Scuola Condivisa" ha messo in evidenza come, per non disperdere l'importante sforzo che dovrà essere messo in campo allo scopo di introdurre innovazioni all'offerta didattica delle scuole coinvolte, risulti fondamentale e necessario, ancorare quanto più saldamente possibile il processo di promozione, supporto e attivazione di contenuti didattici sperimentali all'idea o visione al futuro che le scuole hanno (o costruiscono) di sé. Quanto infatti potrà originarsi in termini creativi dalle attività previste dalla presente azione, si ritiene debba considerare e legarsi alle peculiarità e specificità dei diversi contesti scolastici, ovvero agli elementi che già oggi ne caratterizzano e contraddistinguono le attività, gli spazi, ovvero le dotazioni infrastrutturali e strumentali di cui dispongono e che possono costituire fattori identitari e distintivi della propria offerta formativa, attorno ai quali Dirigenza e corpo insegnanti intendono lavorare nel medio lungo periodo. A tale scopo si ritiene determinante per garantire una maggiore efficacia e durabilità degli interventi realizzati anticipare, rispetto all'implementazione del processo di innovazione, un lavoro di design strategico che permetta a Dirigenza e corpo insegnanti di definire e condividere un'immagine al futuro della propria scuola che possa eventualmente portare a definire traiettorie di specializzazione didattica, con le quali orientare e rendere più consapevole il lavoro di innovazione che verranno chiamate a co-implementare. Per lo sviluppo di questa fase si prevede di ricorrere a expertise esterne all'Amministrazione Comunale dotate di competenze tecniche nel campo del design strategico dei servizi e della progettazione partecipata con le quali supportare il Comune e le Scuole nella definizione del quadro dei bisogni e degli obiettivi con i quali informare le attività di **co-progettazione** con gli Enti del Terzo settore che verrà poi realizzata per arrivare ad una più puntuale definizione dei contenuti di seguito immaginati.

2.2 EMPOWERMENT DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

L'azione 5 prevede lo sviluppo di attività finalizzate ad accrescere le competenze possedute dalla comunità educante intesa in senso lato. In particolare si prevede:

- l'attivazione svolgimento di incontri di **formazione e supervisione pedagogica** con gli insegnanti referenti della scuola Franceschini, per la modellizzazione di una didattica innovativa attraverso il metodo laboratoriale. Grazie al coinvolgimento di ETS e tecnici esterni specializzati in diversi temi e discipline nella realizzazione delle attività qui descritte, gli insegnanti potranno aumentare le proprie competenze secondo la logica del "**Learning By Doing**", partecipando attivamente alla strutturazione ed implementazione dei laboratori. Ciò consentirà di lasciare in eredità un patrimonio di

¹ Per questa macrocategoria di intervento, i destinatari sono studenti, docenti e, in generale, i giovani con particolare attenzione ai soggetti più fragili.

conoscenze e competenze che potrà essere valorizzato anche a conclusione del progetto.

- l'attivazione di una **Comunità di pratica** (CdP) - Concerto della Comunità Educante, con l'attivazione di percorsi formativi rivolti sia a docenti che a famiglie, oltre che a operatori del terzo settore. Si tratterà di un luogo di apprendimento cooperativo, di scambio di conoscenze e competenze tra i diversi soggetti coinvolti, oltre che di rafforzamento delle alleanze Scuola-Famiglia-Terzo Settore. Il confronto tra i diversi attori del territorio, incluse le famiglie degli studenti delle scuole, sarà necessario non solo per poter predisporre servizi educativi capaci di rispondere ai reali bisogni del territorio, ma anche per rafforzare la capacità di risposta della comunità educante a tali bisogni.

2.3 DIDATTICA SPERIMENTALE

Promozione della **didattica sperimentale** attraverso la realizzazione di:

- Azioni a sostegno della **didattica sperimentale - Attività curriculari**, laboratori proposti dal terzo settore territoriale in orario scolastico nei plessi coinvolti o sul territorio.
- Azioni a sostegno di **scuola aperta e diffusa - Attività extracurriculari**, intesi come laboratori proposti dal terzo settore territoriale in orario extra scolastico nei plessi coinvolti o sul territorio.

Lo svolgimento delle attività qui proposte permetterà di preparare i contenuti funzionali per gli **spazi interni ed esterni delle scuole di via Tevere** rifunzionalizzati (il collaudo risulta previsto per giugno 2026) prevista dall'Azione 3-01 della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (SSUS). A tal fine, mediante l'istituto della co-progettazione, si prevede l'attivazione di collaborazioni con Enti del Terzo Settore presenti sul territorio, che potranno essere chiamati a realizzare iniziative congiunte con la scuola all'interno dei suoi spazi, ad esempio attività di educazione ambientale presso i giardini scolastici, attività sportive presso le palestre, laboratori musicali, linguistici, teatrali, STEM, presso gli spazi ristrutturati.

Inoltre, saranno promosse **attività al di fuori degli spazi scolastici**, sempre in concerto con altre realtà presenti sul territorio. A tal proposito, si potranno attivare sinergie e collaborazioni con i soggetti variamente impegnati nell'implementazione delle Azione 4 "MAST+" della SSUS, prevede la realizzazione di attività rivolte ai minori e giovani del territorio, quali laboratori di web radio, teatrali e sportivi, spazio compiti, etc., che saranno ulteriormente incentivati grazie alla riqualificazione degli spazi della struttura prevista dall'Azione 3-02 "Riqualificazione del MAST". Potranno inoltre essere promossi laboratori ambientali presso le aree verdi del territorio, quali il Parco di Lucernate di via Magenta (oggetto di riqualificazione attraverso l'Azione 1-02 "Al di là della stazione-Lucernate: dimensione umana e sostenibilità ambientale" e dove sarà attivato un processo di animazione attraverso il coinvolgimento della comunità tramite l'Azione 8 "Agricoltura sociale e sviluppo di comunità"), oltre che presso il nuovo sistema di piste ciclabili che collegheranno la scuola al resto della città e al fiume Olona (previste dall'Azione 1-03 "Al di là della stazione-Il fiume e la città: spazi aperti").

2.4 DESCRIZIONE DEI COSTI

Nella seguente tabella sono specificati i costi che saranno sostenuti per la realizzazione dell'Azione:

Voci di spesa	
Personale	152.570,10 €
Indennità di partecipazione	-
Mobili, attrezzature veicoli	-
Servizi	25.000,00 €
Noleggio e locazione di immobili	-
Costi indiretti forfettari	12.429,90 €
TOTALE	190.000,00 €

La voce di costo “**servizi**” si riferisce alle risorse che saranno assegnate ad un soggetto esterno che sarà identificato e incaricato tramite procedura ad evidenza pubblica per il servizio di assistenza tecnica a supporto del Comune e delle Scuole per l'attività di Design Strategico.

La voce di costo “**personale**” comprende i costi che il soggetto attuatore (da individuare tramite procedura di co-progettazione) sosterrà per lo staff operativo, che dovrà essere costituito da almeno una figura di coordinamento e altre figure specializzate nei servizi previsti dall'Azione.

Inoltre, per la definizione delle voci di spesa è stata adottato il metodo della semplificazione dei costi definita all'art. 56 del Reg. (UE) 1060/2021, che prevede che siano rendicontati a costi reali i costi diretti dell'operazione e che all'importo così rendicontato sia poi **applicato un tasso forfettario pari al 7% a copertura dei costi indiretti**.

3 Partenariato

3.1 Composizione e caratteristiche del partenariato

- Percorso di coprogettazione ai sensi del D.Lgs. 117/2017 non ancora avviato.

Si prevede l'individuazione di un soggetto esterno alla Pubblica Amministrazione (affidamento di incarico per servizi) a cui assegnare la programmazione dell'Azione, pensata come propedeutica alla co-progettazione. A tale soggetto sarà assegnato anche il compito di monitorare e valutare le attività svolte

Il Comune attiverà una procedura di co-progettazione aperta ad Enti del Terzo Settore specializzati in interventi nell'ambito della didattica e delle politiche giovanili, che vedrà anche il coinvolgimento delle scuole del territorio (*Istituto Comprensivo E. Franceschini* - Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado e *Istituto Comprensivo A. Frank* - Infanzia).

Conformemente alle linee guida sul rapporto tra P.A. ed Enti del Terzo Settore indicate negli artt. 55-57 del D.lgs. n.117/2017, il percorso di co-progettazione prevederà le seguenti fasi:

- Avvio del procedimento con atto del dirigente comunale;
- Pubblicazione dell'avviso e dei relativi allegati;
- Svolgimento delle sessioni di co-progettazione;
- Conclusione della procedura ad evidenza pubblica;
- Sottoscrizione della convenzione.

3.2 Modalità di coordinamento del partenariato

Il coordinamento delle attività sarà in capo al soggetto individuato nella procedura di co-progettazione, in sinergia con i soggetti responsabili dell'Azione 7 "Capacity Building della Comunità" e con le strutture di coordinamento dell'intera Strategia previste nell'Azione 10 "Governance".

3.3 Distribuzione delle responsabilità attuative

Il Comune di Rho svolgerà la funzione di organo di indirizzo e, con il supporto dell'assistenza tecnica attivata (Comitato Scientifico), avrà il compito di monitorare lo svolgimento delle diverse attività.

La progettazione, implementazione e gestione delle attività saranno invece in capo al soggetto incaricato della realizzazione dei servizi a seguito del processo di co-progettazione, in concerto con le scuole (dirigente e insegnanti).

4 Sostenibilità

Dal punto di vista economico non si esclude che vi siano possibilità di reperire finanziamenti già durante l'attuazione del progetto grazie alla capacità della rete di partenariato di attrarre fondi privati o da imprese/aziende territoriali.

Per la replicabilità si figurano due percorsi: il primo riguarda l'innovazione del modello scolastico e dell'impatto sulle politiche pubbliche; il secondo riguarda la rigenerazione degli spazi della scuola. In questo senso garanzia di efficacia è data dalla presenza degli attori del Comitato Scientifico in grado di porsi come amplificatori e veicolatori dell'esperienza di intervento sull'intero territorio nazionale.

Si deve anche considerare la forte motivazione da parte di tutti gli attori coinvolti (in primis l'amministrazione pubblica) perché il modello virtuoso di intervento non sia limitato ai soli mesi di progetto ma possa essere supportato negli anni da interventi che lo sostengano. La replicabilità è uno degli obiettivi del progetto poiché esso nasce dalla volontà dei soggetti proponenti di favorire e attuare la trasformazione della Scuola Pubblica vigente attraverso il coinvolgimento attivo di tutti gli attori coinvolti. La costituzione del Concerto della Comunità Educante garantirà il supporto necessario al dialogo e alla messa in rete delle esperienze virtuose in ambito educativo in qualità di luogo dove le linee guida e i risultati di progetto saranno elaborati, condivisi e sostenuti in accordo con le dirigenze scolastiche e l'amministrazione pubblica in primis per favorire la continuità progettuale e il passaggio da sperimentazione a prassi consolidata.

5 Elementi utili al processo di replicabilità in altri contesti

L'Azione costruisce e sperimenta un modello virtuoso di Scuola Aperta e Diffusa esportabile in altri contesti, con una filosofia di intervento che coinvolge il sistema pubblico e privato a sostegno di famiglie e minori sul territorio di riferimento. Il modello sperimentato mira all'esportazione a scala regionale e nazionale attraverso la diffusione di buone prassi in occasione di convegni nazionali in un'ottica di disseminazione e condivisione a larga scala dei risultati con particolare riferimento al MIUR, affinché l'integrazione fra le modalità di intervento pubbliche e private garantisca la generazione di un modello virtuoso che coniughi la trasparenza e il valore del settore pubblico con l'efficienza e l'expertise del settore privato, dentro e fuori il mondo della scuola.